



MATE Soc. Coop.va  
C.F./P.IVA 03419611201  
pec: mateng@legalmail.it  
mateng@mateng.it

Sede legale e operativa:  
Via San Felice 21  
40122 Bologna (BO)  
T (+39) 051-29-12-911  
F (+39) 051-23-97-14

Sede operativa:  
Via Treviso 18  
31020 San Vendemiano (TV)  
T (+39) 0438-41-24-33  
F (+39) 0438-42-90-00

Sede operativa:  
Via Carlo Botta 19  
20135 Milano (MI)  
T (+39) 338-67-19-698

San Vendemiano 14/09/2021

Spettabile

Comune di Marcon

Piazza Municipio, 20

30020 Marcon (VE)

Alla. c.a arch. Carlo Mottola

PEC: protocollo.comune.marcon.ve@pecveneto.it

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a VAS per la Variante n. 4 al Piano degli Interventi del comune di Marcon (VE) Parere motivato n. 172 del 13 luglio 2021

#### **RELAZIONE DI SINTESI**

Con Parere motivato n. 172 del 13 luglio 2021 la Commissione VAS ha espresso il parere di non assoggettare a VAS la variante n.4 al Piano degli Interventi (P.I.) del comune di Marcon a condizione che si ottemperi a specifiche prescrizioni. Il rispetto delle prescrizioni va garantito in sede di approvazione e sull'ottemperanza delle stesse deve essere dato conto attraverso una Relazione di Sintesi. Si riportano di seguito le prescrizioni previste dal Parere Motivato (riportate in grassetto) e come si dovrà garantire il rispetto delle stesse.

#### **In fase di attuazione**

- 1. In fase di attuazione devono essere messe in atto tutte le “misure di sostenibilità” previste dal RAP, ed ottemperate le indicazioni/prescrizioni contenute nei pareri degli Enti/Autorità ambientali.**

Le misure, riportate al capitolo 5.8 del RAP, sono state richiamate in Allegato 1 alla presente Relazione di Sintesi. Oltre alle misure di sostenibilità previste dal RAP dovranno essere recepite anche le misure desunte dal Parere di ARPAV n. 61844 dell'8 luglio 2021 riportate in Allegato 1 alla presente Relazione di Sintesi. Tali misure/prescrizioni dovranno essere fornite, assieme al parere VAS e rispettivi allegati, al progettista ed all'esecutore delle opere previste che dovranno dare evidenza di come hanno tenuto conto delle stesse.

- 2. Devono essere recepiti gli esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale:**

- Dando atto che non sono state riconosciute dall'Autorità regionale per la valutazione di incidenza le fattispecie di non necessità della valutazione di incidenza numero 1 e**



**10 del paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla DGR 1400/2017 e che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:**

- A. Non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.i., dalla L.r. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016, 1331/2017, 1709/2017**

*Premesso che gli ambiti oggetto di Variante n. 4 al PI di Marcon non ricadono all'interno del perimetro di Siti Rete Natura 2000 SIC/ZSC e ZPS, si analizzano a titolo cautelativo le norme citate.*

*Il DM 184 del 17/10/2007 riguarda i criteri minimi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e ZPS, misure che devono adottare le regioni e le province ad integrazione delle misure di salvaguardia o previsioni normative.*

*La LR 1/2007 riguarda il Piano Faunistico Venatorio 2007 – 2012 e l'allegato E riporta le misure di conservazione per le ZPS del Veneto ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CE e del DPR 357/1997. Alcune sono di carattere generale altre specifiche per ogni ZPS. L'obiettivo è quello di tutelare le specie che presentano particolari problematiche, la riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli, la conservazione di prati pascoli, il mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, la tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua, il miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale, la conservazione, il miglioramento e ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi, la conservazione delle lagune e degli ambiti costieri, la conservazione degli ambienti rupestri, delle fasi pioniere e delle grotte.*

*La DGR 786/2016 approva le misure di conservazione per le ZSC per l'ambito geografico Alpino e Continentale, individua misure generali, per habitat, per le specie e sito specifiche. Vengono trattati i tagli, la riduzione della superficie boscata, i pascoli, la conversione di fustaie e cedui, le viabilità silvo – pastorali, l'escursionismo. Vengono date specifiche indicazioni per gli ambienti acquatici e la tutela delle acque e della fauna ittica, gli ambienti agricoli ed urbani (gestione acque reflue, nitrati, fertilizzazione, mantenimento delle superfici agricole, produzione da fonti rinnovabili), la tutela della fauna e della flora selvatica. L'allegato B riporta specifici divieti che devono essere considerati. Di particolare interesse risulta essere che è fatto divieto di: a) catturare o uccidere esemplari nell'ambiente naturale; b) perturbare tali specie, in particolare durante tutte le fasi del ciclo riproduttivo o durante l'ibernazione, lo svernamento e la migrazione; c) distruggere o raccogliere le uova e i nidi nell'ambiente naturale; d) danneggiare o distruggere i siti di riproduzione o le aree di sosta. Vengono identificate le specie per cui sono fornite specifiche misure per cui si rimanda alla DGR.*

*Le DGR 1331/2017 e 1709/2017 riportano modifiche ed integrazioni e riformulazione degli articoli sulle misure.*



- B. Ai sensi dell'art. 12, c. 3 del DPR 357/97 e smi per gli impianti in natura di specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone ed ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone**

*Tale misura è stata inserita nell'Allegato 1 alla presente Relazione di Sintesi "Sintesi delle misure, indicazioni, raccomandazioni e/o prescrizioni introdotte nel Rapporto Preliminare e contenute nei pareri degli Enti/Autorità ambientali e nel Parere motivato VAS n. 172 del 13 luglio 2021"*

*La presente Relazione di Sintesi, congiuntamente all'Allegato 1 che costituisce parte integrante della Relazione, dovrà essere fornita, assieme al parere VAS e rispettivi allegati, al progettista ed all'esecutore delle opere previste che dovranno dare evidenza di come hanno tenuto conto delle misure riportate in Allegato 1.*

- C. Non sia in contrasto con la disciplina di cui alla L.r. 14/2017 e alla L.r. 4/2015**

*La variante n. 4 al PI non è in contrasto con le suddette leggi*

**- Prescrivendo:**

- I. Di non interessare o sottrarre superficie riferibile ad habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: *Bufo viridis, Hyla intermedia, Rana dalmatina, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Hierophis viridiflavus, Coronella austriaca, Natrix tessellata, Lanius collurio, Myotis daubentonii, Pipistrellus kuhlii, Pipistrellus nathusii, Nyctalus leisleri, Hyspugo savii***
- II. Di impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;**
- III. Di garantire la permeabilità al passaggio delle specie di interesse comunitario ivi presenti, evitando nella fase attuativa qualsiasi opera viaria in grado di generare barriera infrastrutturale, e laddove necessario prevedendo la realizzazione di idonei e sufficienti passaggi per la fauna nel rispetto dei criteri per la sicurezza stradale, anche mediante passaggi per la fauna minore (tunnel per anfibi e rettili) preferibilmente con sezione quadrata o rettangolare (delle dimensioni minime 50 cm x 50 cm, da adeguare in funzione delle specie), con pendenza di almeno l'1% (in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti e dotati di aperture sul lato superiore, tramite griglie di aerazione, o sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo) e unitamente alle recinzioni di invito e ai dissuasori per l'accesso alla carreggiata;**



- IV. Di verificare e documentare, per il tramite del comune di Marcon, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.**

Le misure I, II e III sono state inserite nell'Allegato 1 alla presente Relazione di Sintesi "Sintesi delle misure, indicazioni, raccomandazioni e/o prescrizioni introdotte nel Rapporto Preliminare e contenute nei pareri degli Enti/Autorità ambientali e nel Parere motivato VAS n. 172 del 13 luglio 2021"

La presente Relazione di Sintesi, congiuntamente all'Allegato 1 che costituisce parte integrante della Relazione, dovrà essere fornita, assieme al parere VAS e rispettivi allegati, al progettista ed all'esecutore delle opere previste che dovranno dare evidenza di come hanno tenuto conto delle stesse tramite una relazione di ottemperanza. Detta relazione verrà trasmessa all'Autorità Regionale.

- 3. Con riferimento all'Area di Variante n. 4, ove è previsto un nuovo ambito per attività industriale/artigianale D.1, essendo l'area attigua ad un contesto prettamente agrario del comune di Venezia, è necessario che, prima dell'approvazione della Variante al PI, la definizione e l'indicazione nelle NTA circa le attività non insediabili e/o la valutazione sulle future trasformazioni dell'attuale Capannone, utilizzato come magazzino, sia svolta di concerto con il comune di Venezia.**

*L'art. 41 "Zone D1" delle NTA del PI è stato integrato mediante l'inserimento del seguente comma 10*

*"Nella ZTO D1/33 è vietato l'insediamento delle industrie insalubri di I e II classe di cui al D.M. 5 settembre 1994 "Elenco delle Industrie insalubri di cui all'art. 216 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie" e s.m.i., nonché l'insediamento di aziende a Rischio di Incidente Rilevante (RIR) disciplinate dal D. Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose".*

*È inoltre vietato l'insediamento di attività che generino fasce di rispetto di inedificabilità nei terreni limitrofi, terreni insistenti nel territorio del Comune di Venezia."*

*Tale modifica è stata condivisa dal Comune di Venezia (cfr nota acquisita agli atti del Comune di Marcon co prot.n. 18359 del 09.09.2021).*

- 4. L'intervento di trasformazione prefigurato per l'area di variante n. 9, caratterizzato dalla presenza di una fascia di rispetto dell'elettrodotto, è subordinato, al fine di garantire adeguate forme di tutela della salute umana, al rispetto delle vigenti disposizioni normative in materia di valutazione dei limiti d'esposizioni sanitari. In particolare, è prescritto che le nuove unità abitative vengano realizzate al di fuori della fascia di rispetto dell'elettrodotto, in coerenza con quanto disposto dalla normativa di settore ed in particolare dal DM 29 maggio 2008. Tale limitazione dovrà trovare puntuale riscontro nelle NT del PI.**

*È stato integrato l'Allegato 1 alle Norme Tecniche Operative (NTO) con l'inserimento in Tab. 2a "Dimensionamento dei comparti residenziali" della prescrizione di cui sopra relativamente al comparto 5, ATO n. 3 (corrispondente all'Area di Variante n. 9)*



Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene di aver assolto a quanto richiesto dalla Commissione VAS.

La presente Relazione di Sintesi, comprensiva dell'Allegato 1 *"Sintesi delle misure, indicazioni, raccomandazioni e/o prescrizioni introdotte nel Rapporto Preliminare e contenute nei pareri degli Enti/Autorita' ambientali e nel Parere motivato VAS n. 172 del 13 luglio 2021"*, dovrà essere fornita, assieme al parere VAS e rispettivi allegati, al progettista ed all'esecutore delle opere previste che dovranno dare evidenza di come hanno tenuto conto delle stesse.

MATE SOC. COOP.VA

Elettra Lowenthal





**ALLEGATO 1: SINTESI DELLE MISURE, INDICAZIONI, RACCOMANDAZIONI E/O PRESCRIZIONI INTRODOTTE NEL RAPPORTO PRELIMINARE E CONTENUTE NEI PARERI DEGLI ENTI/AUTORITA' AMBIENTALI E NEL PARERE MOTIVATO VAS N. 172 DEL 13 LUGLIO 2021**

**Misure di Sostenibilità introdotte nel Rapporto Preliminare (cfr. par. 5.8 del Rapporto Preliminare)**

MISURE	Obiettivo	Descrizione	Ambiti a cui si applicano
MIS 1	Contenimento emissioni dai mezzi di cantiere	Dovrà essere garantita la corretta manutenzione dei mezzi motorizzati nel rispetto della normativa vigente.	Cantieri edili ed infrastrutturali
MIS 2	Contenimento produzione di polveri	Potrà essere utilizzata la bagnatura al fine di limitare la produzione di polveri.	Cantieri edili ed infrastrutturali
MIS 3	Contenimento emissioni da impianti	<p>Nella progettazione architettonica degli edifici di nuova costruzione, o nel caso di ristrutturazione edilizie importanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dovrà essere adottato un approccio bioclimatico ed ecosostenibile, inteso come approccio che tende ad ottimizzare le relazioni energetiche con l'ambiente naturale circostante intervenendo sulle caratteristiche costruttive e strutturali degli edifici e sui materiali tenuto conto dei fattori climatici dell'area di intervento (conformazione orografica del terreno, esposizione solare, direzione del vento ecc..);</li> <li>- dovrà essere prevista una quota di copertura dell'approvvigionamento energetico attraverso fonti rinnovabili almeno pari a quella prevista dalla normativa vigente in materia.</li> <li>- La realizzazione delle aree verdi dovrà seguire criteri spaziali e di scelta delle specie idonee a garantire un effetto di ombreggiamento sugli edifici allo scopo di limitare la necessità del condizionamento nei mesi estivi. Qualora gli spazi a disposizione lo permettano gli edifici potranno essere orientati in maniera tale da massimizzare l'utilizzo della luce naturale ed ottimizzare l'energia solare passiva.</li> </ul>	Interventi edilizi
MIS 4	Tutela del suolo e delle acque da possibili sversamenti in fase di cantiere	Al fine di prevenire sversamenti accidentali è necessario garantire il corretto uso e manutenzione dei macchinari. Gli scarti di lavorazione, in fase di realizzazione degli interventi, dovranno essere correttamente gestiti secondo la normativa vigente al fine di evitare fenomeni di percolazione. Possono	Cantieri edili ed infrastrutturali



MISURE	Obiettivo	Descrizione	Ambiti a cui si applicano
		essere inoltre adottate misure cautelari quali la canalizzazione e raccolta delle acque residue dai processi di cantiere per gli opportuni smaltimenti, il controllo e smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e l'osservanza della raccolta degli oli minerali usati connessi all'impiego di mezzi meccanici.	
MIS 5	Gestione dei reflui e delle acque meteoriche nella fase di esercizio	La gestione dei reflui e delle acque meteoriche dovranno avvenire nel rispetto e tutela della risorsa idrica e a protezione delle acque sotterranee nonchè nel rispetto delle normative vigenti in materia (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e Piano di Tutela delle Acque Regionale). Dovranno inoltre essere contattati gli enti gestori dei sottoservizi al fine di valutare l'effettiva sostenibilità degli allacciamenti.	Interventi edilizi
MIS 6	Gestione del rischio idraulico	Gli interventi dovranno rispettare quanto previsto dallo studio di compatibilità idraulica allegato al PI per il corretto smaltimento delle acque meteoriche e la prevenzione del rischio idraulico.	Interventi edilizi e opere di urbanizzazione
MIS 7	Conservazione del suolo fertile	Negli interventi che comportano asportazione di suolo (ad es. per la realizzazione delle fondazioni, etc.), il materiale di sterro dovrà essere trattato in modo da preservarne la fertilità. Nel corso della fase di cantiere il terreno avente capacità agronomiche, privo di contaminazioni ad opera di inquinanti, potrà essere accuratamente accantonato e destinato ad interventi di ricomposizione per opere a verde o riutilizzato in zona agricola comunque nel rispetto della normativa vigente.	Cantieri edili ed infrastrutturali significativi
MIS 8	Tutela della qualità estetica del tessuto urbano	Gli interventi dovranno tenere conto del contesto paesaggistico e della possibile vicinanza ad edifici tutelati e centri storici. La scelta delle tipologie costruttive, dei materiali e dei colori dovrà essere coerente con il contesto paesaggistico o comunque inserirsi in maniera armonica nello stesso. Potranno allo scopo essere impiegate anche essenze vegetali in grado di incrementare la valenza paesaggistica delle nuove aree urbane.	Interventi edilizi
MIS 9	Utilizzo compatibile delle risorse	Sono da preferire materiali naturali, riciclabili e maggiormente sostenibili e procedure che minimizzino la produzione di rifiuti.	Tutti
MIS 10	Risparmio idrico	Dovranno essere impiegate tecnologie in grado di ridurre i consumi idrici ed eventualmente, ove ritenuto idoneo, prevedere sistemi di recupero e riuso delle acque grigie e delle acque meteoriche.	Tutti
MIS 11	Salute umana – campi	Al fine della tutela della popolazione dall'esposizione a campi elettromagnetici, in fase di attuazione degli interventi:	Tutti, con particolare riferimento



MISURE	Obiettivo	Descrizione	Ambiti a cui si applicano
	elettromagnetici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- dovranno essere verificate le fasce di rispetto dagli elettrodotti, all'interno delle quali non possono essere collocate nuove edificazioni, in coerenza con quanto disposto dalla normativa di settore ed in particolare dal D.M. 29 maggio 2008.</li> <li>- In prossimità di SRB e Ripetitori Radio-Televisivi si ritiene opportuno il preventivo controllo del C.E.M. generato nei volumi interessati dai nuovi edifici al fine della verifica del rispetto dei valori limiti di esposizione fissati dalla normativa vigente.</li> </ul>	all'ambito di modifica n. 9 che è attraversato da un elettrodotto dell'alta tensione

### Misure derivanti dal Parere di ARPAV n. 61844 dell'8 luglio 2021

- Per tutti gli interventi che comportino scavo e movimentazione di terreno si richiama il rispetto della normativa sulle terre e rocce da scavo (DPR n. 120/2017).
- I materiali risultanti dalla demolizione di fondazioni o sottofondi di strade/piazzali devono essere gestiti come rifiuti, mentre eventuali materiali di riporto (presenza di materiale antropico inferiore al 20%, verifica da eseguire seguendo la metodologia di cui all'Allegato 10 del DPR 120/2017) possono essere riutilizzati solo se possiedono i requisiti di cui all'art. 4 comma 3 del DPR 120/2017.
- Nella realizzazione dei bacini di laminazione è consigliato tenere separato il terreno derivante dallo scotico (indicativamente i primi 40 cm) in fase di scavo, per riutilizzarlo successivamente nella ricomposizione/rimodellamento della superficie in modo da preservare almeno in parte la fertilità del suolo.
- Durante l'attività di cantiere, al fine di limitare le emissioni in atmosfera durante le attività di demolizione/ricostruzione e considerato l'ambito di intervento e la vicinanza a siti sensibili, dovrà essere previsto l'utilizzo di automezzi per le lavorazioni ed il trasporto dei materiali estratti, con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 4 e STAGE IIIB. Tali livelli qualitativi devono essere maggiormente rispettati per progetti situati in aree critiche, considerato che Marcon ricade nell'Agglomerato Venezia nell'attuale zonizzazione regionale in vigore dal gennaio 2021, ovvero in zona di infrazione per le polveri sottili: quindi utilizzando mezzi aventi classe emissiva almeno Euro 5 per autoveicoli e commerciali leggeri e pesanti (benzina o diesel) e Stage IV (introdotto nel 2014) per i mezzi di cantiere, che consente una riduzione significativa rispetto allo Stage IIIB degli ossidi di azoto (-80%).
- Per le aree di variante che prevedono destinazioni ad uso residenziale (Aree di Variante nn. 1 – 2 – 6 – 7 – 8 – 9 – 11 – 15 – 17) si dovrà provvedere alla valutazione preliminare della compatibilità dei futuri edifici con il contesto acustico esistente. A tal fine si dovrà quindi predisporre una Valutazione Previsionale del Clima Acustico (VPCA), redatta da un





Tecnico competente in acustica ambientale, in conformità ai criteri stabiliti della DDG ARPAV n. 3/08 (pubblicata nel BUR n. 92 del 7 novembre 2008).

- Le aree di variante che prevedono la destinazione ad uso commerciale e/o produttivo (Area di Variante n. 4, Area di Variante n. 5) dovranno essere oggetto di valutazione preliminare per garantire che il clima acustico esistente non subisca alterazioni indebite o comunque superiori a quanto consentito dalla legge. In questi casi si dovrà produrre la Documentazione Previsionale di Impatto Acustico (DPIA), redatta da un Tecnico competente in acustica ambientale, in conformità ai criteri stabiliti della DDG ARPAV n. 3/08 (pubblicata nel BUR n. 92 del 7 novembre 2008).
- Al fine di prevenire l'incremento dell'inquinamento luminoso, gli impianti di illuminazione esterni, siano questi pubblici o privati, dovranno essere realizzati in conformità ai requisiti illuminotecnici stabiliti dalla Legge Regionale 17 del 7 agosto 2009. Ai sensi della stessa legge dovrà essere presentato un progetto illuminotecnico che attesti il rispetto di detti requisiti.

#### Prescrizioni di cui al Parere Motivato VAS n. 172 del 13 luglio 2021

- Ai sensi dell'art. 12, c. 3 del DPR 357/97 e smi per gli impianti in natura di specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone ed ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone.
- Non dovrà essere interessata o sottratta superficie riferibile ad habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Coronella austriaca*, *Natrix tessellata*, *Lanius collurio*, *Myotis daubentonii*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus nathusii*, *Nyctalus leisleri*, *Hypsugo savii*
- Dovranno essere impiegati sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri.
- Dovrà essere garantita la permeabilità al passaggio delle specie di interesse comunitario ivi presenti, evitando nella fase attuativa qualsiasi opera viaria in grado di generare barriera infrastrutturale, e laddove necessario prevedendo la realizzazione di idonei e sufficienti passaggi per la fauna nel rispetto dei criteri per la sicurezza stradale, anche mediante passaggi per la fauna minore (tunnel per anfibi e rettili) preferibilmente con sezione quadrata o rettangolare (delle dimensioni minime 50 cm x 50 cm, da adeguare in funzione delle specie), con pendenza di almeno l'1% (in modo da evitare ristagni d'acqua



o allagamenti e dotati di aperture sul lato superiore, tramite griglie di aerazione, o sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo) e unitamente alle recinzioni di invito e ai dissuasori per l'accesso alla carreggiata.